



I FRATELLI POZZI

di Antonio Giarola

Sconosciuti con cast celebre

Al CEDAC è custodita una locandina (cm 24,00 x cm 34,50) appartenente alla collezione di Massimo Alberini riguardante il circo dei Fratelli Pozzi a Modena. La locandina è datata 5 maggio 1938, XVI° anno dell'era fascista ed è interessante poiché dei fratelli Pozzi si sa molto poco; eppure il cast evidenziato è di tutto rispetto. La famiglia Pozzi non è citata dallo Zucca e neppure da Cervellati, mentre ne *Il Circo della Memoria* di Alessandra Litta Modignani e Sandra Mantovani sono riportate poche righe sulla storia della famiglia, comunicate alle curatrici del volume da Enza Giatti, moglie di Aldo Rossante¹.

Sembra che il probabile capostipite sia Giuseppe (1912-1970) e che sia entrato nel circo dopo essersi sposato con Jolanda Cristiani. Non sappiamo se nel 1938 Giuseppe fosse già sposato con Jolanda, certo è che nella locandina è citato un Trio Jole Cristiani, "acrobati flemmatici 900". Non avendo notizie precedenti siamo propensi a credere che i fratelli Pozzi non fossero necessariamente figli d'arte, ma piuttosto dei "palestranti", come si diceva allora, degli atleti che una volta raggiunto un buon livello e creato degli esercizi aerei originali anche con l'ausilio delle sorelle, hanno poi deciso di creare un vero e proprio circo acrobatico con un chapiteau o un'arena, e di arricchirlo con un programma di arte varia, in linea con la moda di allora. Notiamo infatti che i fratelli Pozzi hanno dichiarato nella locandina di essere "i creatori della doppia Elica Umana alle pertiche" e nello stesso programma vi sono le sorelle Pozzi "agli anelli romani" e il Duo Pozzi "al doppio trapezio". A questi numeri che costituiscono certamente la base dello spettacolo, sono stati aggiunti i The Medini con una attrazione aerea, Bugino (probabilmente un Bogino) presentato come "sensazionale equilibrista", il Duo Alvado con una "danza acrobatica", G. Marchese come "uomo straccio" e Yemelin, "celebre barriera romeno" quale attrazione internazionale. La troupe degli "8 saltatori 8" era composta sicuramente dagli stessi artisti che eseguivano gli altri numeri, mentre le Sister's Petruan erano probabilmente le stesse sorelle Pozzi con un secondo intervento. Di Iliana Andreff, "classica contorsionista" non sappiamo nulla ma sarebbe interessante conoscere di chi fosse compagna. Si trattava insomma di uno spettacolo completamente acrobatico, composto da sedici numeri intervallati dall'intervento dei Tony e Clows (sic) Tartaruga, Cici, Pippo (Paride Orfei?), Chico, capitanati da Zippo (lo stesso Giovanni Pozzi) definito "Comico freddurista e cascatore" del quale abbiamo trovato una bella immagine in *L'anima del Circo* di Giancarlo Pretini². Lo spettacolo terminava come consuetudine dell'epoca con una classica farsa qui definita "rivista comica" alla quale normalmente partecipava tutta la compagnia.

Per quanto concerne la storia della famiglia Pozzi, sembra che l'unico a continuare il lavoro nel circo, almeno sino alla fine degli anni '50, sia il clown Giovanni, mentre tutti gli altri figli di Giuseppe e Jolanda (Bertino, Mirko, Lello, Briciola, Danilo, Katia, Adriano) siano divenuti giostrai, così come il capostipite Giuseppe che in seconde nozze ha sposato Sonia Giatti.

1. Litta Modignani A., Mantovani S., *Il circo della memoria*, Publirstampa Edizioni, 2008

2. Pretini G., *L'anima del circo*, Udine, Trapezio libri, 1989

Da alcuni documenti custoditi al CEDAC, Antonio Giarola tratteggia l'attività della famiglia Pozzi, davvero poco citata dai principali storici del circo italiano, che pure presentava uno spettacolo di tutto rispetto incentrato sull'acrobazia e la clownerie. Con nomi come Bogino, Medini, Cristiani, che hanno fatto la storia di quest'arte in Italia e nel mondo.

Nella pagina accanto Giovanni "Zippo" Pozzi. Qui sotto il manifesto della compagnia.

